

## PANEL 12

### *Identità, comunità, memorie: storia locale, bene comune. Esperienze in biblioteca, dalla raccolta alla restituzione al pubblico*

PANEL A CURA DI **AIB** (ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE) COORDINATO DA **SILVIA SERACINI** (AIB OBISS, OSSERVATORIO BIBLIOTECHE E SVILUPPO SOSTENIBILE E UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE)

---

#### ABSTRACT

Se la memoria è un aspetto costitutivo dell'identità di persone e comunità, la conservazione della memoria registrata acquista significato sociale nella misura in cui viene vagliata, valorizzata e riproposta; a maggior ragione se la sua condivisione e fruizione avviene nell'ambito della costruzione di percorsi identitari collettivi. È questo uno degli obiettivi che accomuna i quattro progetti che si presentano: da Bologna a Bolzano, dalla Sardegna ad Ancona, la storia locale è fatta percepire come 'bene comune' attraverso la creazione di archivi di fonti orali con la partecipazione dei cittadini, o l'allestimento di esposizioni virtuali con tecniche di storytelling, per far conoscere la storia di personaggi e istituzioni locali (a livello di quartiere, di città, di provincia) ponendoli in relazione alla più ampia scena nazionale.

Altro aspetto qualificante per il dialogo con le rispettive comunità è la collaborazione tra istituzioni e associazioni scientifiche o professionali attive nel territorio di riferimento; in questa rete di relazioni l'istituto della biblioteca svolge un ruolo propulsivo, di collettore e di regista degli interventi che coinvolgono il pubblico.

### *L'Archivio di Comunità della biblioteca di quartiere Luigi Spina a Bologna*

**ILARIA BORTOLOTTI** (BIBLIOTECA LUIGI SPINA, BOLOGNA)

---

Dal 2019 la biblioteca di quartiere Luigi Spina del Settore Biblioteche del Comune di Bologna è stata individuata come sede dell'Archivio di Fonti Orali del Pilastro, dal nome

del rione in cui si trova. L'Archivio si compone di una trentina di interviste audio e video ad abitanti del rione Pilastro, realizzate nell'ambito di un progetto sulla storia e la memoria promosso dall'Associazione Italiana di Storia Orale (AISO).

A partire da questo primo nucleo di interviste, è nato il progetto di un Archivio di Comunità in cui far confluire tutti i materiali (cartacei e digitali) sulla storia del quartiere raccolti negli anni dalla biblioteca stessa e dalle associazioni del territorio, in particolare nell'ambito del progetto "Pilastro 2016", che in occasione del 50° anniversario dalla fondazione del rione aveva portato alla creazione di un archivio fotografico digitale.

L'Archivio di Comunità della Biblioteca Spina si compone, attualmente, di materiali archivistici già posseduti dalla biblioteca, digitalizzazioni di fondi fotografici consegnati dai singoli cittadini, interviste audio-video depositate da AISO. Fatta eccezione per i materiali cartacei, l'archivio non è ancora consultabile e non è stato ancora formalmente inaugurato.

L'obiettivo principale dell'Archivio di Comunità è rendere liberamente accessibili a studenti, ricercatori e a tutta la cittadinanza, i documenti che conservano la memoria locale e, nel contempo, dare la possibilità a chiunque di incrementarne il posseduto, consegnando alla biblioteca materiali da digitalizzare o rilasciando un'intervista con una testimonianza legata al proprio rapporto col quartiere.

La gestione dell'Archivio è in convenzione con AISO, che definisce gli standard per l'acquisizione delle interviste in linea con le Buone pratiche per la storia orale. La biblioteca si occupa, invece, con il supporto delle associazioni del territorio, di raccogliere e digitalizzare materiali fotografici e documentari.

## *Identità locale e memorie orali: il caso della Provincia autonoma di Bolzano nell'anniversario della sua autonomia*

**VALERIA TREVISAN** (BIBLIOTECA PROVINCIALE ITALIANA CLAUDIA AUGUSTA DI BOLZANO)

---

Nel 2022 la Provincia autonoma di Bolzano festeggia il 50° anniversario del secondo statuto d'autonomia, che ha favorito lo sviluppo del territorio nel rispetto dei gruppi linguistici tedesco, italiano e ladino, assumendosi la responsabilità di gestire numerose competenze e di legiferare in armonia con i principi costituzionali, mantenendo collegamenti e scambi economici e culturali con l'Italia, l'Austria, l'Europa.

Una rappresentazione collettiva dell'identità di questo territorio viene restituita oggi alla cittadinanza grazie all'attività della Biblioteca Provinciale Italiana Claudia Augusta di Bolzano, che dal 2003 raccoglie videointerviste (spesso utilizzate per documentari e per ricerche di studiosi e di media locali, nazionali e internazionali) di taglio autobiografico: ogni intervistato/a racconta la propria storia. Tra i vari intervistati, spiccano molti personaggi del mondo della politica, che sono stati testimoni, protagonisti o semplicemente hanno ricordi vividi e preziosi delle varie fasi post belliche legate alle sorti dell'Alto Adige Suedtirolo, della popolazione ivi immigrata, della popolazione originaria che invece ha optato per il Terzo Reich e raccontano varie vicissitudini legate alle migrazioni forzate in tempo di guerra, quando in particolare la provincia di Bolzano si è trovata nell'occhio del ciclone. Nelle loro parole rivivono anni di tensioni e terrorismo, l'autodeterminazione e le conferenze ONU, e tanti passaggi significativi sia per lo studio storico, sia per mostrare come la propria (auto) biografia, regalata alla comunità dalla biblioteca in cui essa si rispecchia, possa essere ricca, articolata e utile per ricerche anche molto diverse fra loro. È in corso di montaggio una breve selezione di spezzoni salienti di interviste, con l'intento di favorire l'inquadramento storico.

## *L'Associazione Mineraria Sarda: valorizzazione di un patrimonio documentale che racconta la società iglesiente e non solo*

**ELISABETTA SANNA** (BIBLIOTECA COMUNALE DI IGLESIAS)

---

L'Associazione Mineraria Sarda rappresenta sin dal 1896 un testimonial d'eccezione dello sviluppo sociale ed economico della città d'Iglesias, sapendo nel corso del tempo fornire chiavi di lettura sempre attente ai profondi cambiamenti del territorio in cui è ubicata. La mission dell'Associazione è espressa con grande lungimiranza in una frase estrapolata dalla Relazione Roux del 1896 (durante l'Assemblea istitutiva dell'ente): "Che i nostri successori possano trovare nelle nostre memorie, nei nostri atti un corredo scientifico che faciliti loro altri studi e altre ricerche...". L'attività svolta dall'Associazione mineraria non può essere circoscritta a una mera concezione d'attività accademica, infatti ha agito e tutt'oggi opera per il perseguimento del bene comune e dell'interesse generale.

Il progetto ha il fine di valorizzare il notevole patrimonio documentario dell'Associazione del quale non si hanno informazioni certe, pianificando l'attività di catalogazione in base agli standard descrittivi internazionali.

Per la sua peculiare storia, l'Associazione Mineraria Sarda si è sempre raffrontata con tutte le realtà presenti sul mercato industriale, economico e sociale, sia a livello nazionale che internazionale: probabilmente la presenza al suo interno di esponenti di spicco (esempio illustre è Thomas Brassey) della realtà politica e economica anche di Paesi a noi lontani come l'Inghilterra aveva facilitato questa sua dinamicità. Il confronto con realtà industriali minerarie importanti, quanto distanti geograficamente – come quella marchigiana e sarda – possono creare nuove opportunità di sviluppo per questi luoghi. La realizzazione di un gemellaggio fra questi territori stimola una conoscenza più approfondita delle aree in questione, favorendo sinergie attraverso la realizzazione di convegni a cadenza periodica e con l'ausilio di strumenti multimediali che possono eliminare le distanze geografiche e le difficoltà legate all'attuale situazione pandemica.

## *Giorgio Fuà: un economista per Ancona. Progetto di una mostra digitale*

**SILVIA SERACINI** (AIB-OBISS E UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE)

---

A cento anni dalla nascita dell'economista Giorgio Fuà (Ancona, 19 maggio 1919-Ancona, 13 settembre 2000) e dei sessant'anni dalla fondazione della Facoltà di Economia in Ancona dell'Università Politecnica delle Marche, a lui intitolata nel 2001, si è inteso celebrare con una mostra digitale la vita di un personaggio che ha attraversato la storia del Novecento in un appassionante viaggio di restituzione alla propria città d'origine. Colpito dalle leggi razziali, studente e intellettuale internazionale, “viandante con brio” – come lui stesso si definì –, questo figlio illustre di una città, porto naturale di scambi e di passaggi, ha saputo mettere a frutto il DNA di una comunità che ha basato il suo sviluppo sui commerci e le relazioni, applicando i propri studi alla luce del concetto di economia come disciplina utile per il benessere della società.

Congelato a causa dell'emergenza pandemica, il progetto consiste nella realizzazione di una mostra digitale che racconti la figura dell'economista anconetano come personaggio di spicco della storia cittadina e come esempio di imprenditore culturale. Puntando su una forte valenza comunicativa e didattica, con l'ausilio di tecnologie multimediali immersive e l'utilizzo dello storytelling si vuole realizzare un ambiente emozionale che metta in scena la rilevanza dell'eredità culturale lasciata alla sua comunità di appartenenza.

A partire da una selezione di documenti tratti dal suo archivio personale, dalla sua produzione scientifica e da una mostra fotografica permanente presso la Fondazione Giorgio Fuà, il progetto coinvolgerà con pratiche partecipative diversi segmenti della comunità locale (studenti, associazioni culturali e di promozione sociale della città), ai fini di rivolgersi ad un'utenza quanto più ampia, in sintonia con la Convenzione di Faro e con la terza missione dell'Università la quale, accanto ai due obiettivi fondamentali della formazione e della ricerca, opera per favorire l'applicazione diretta, la valorizzazione e l'impiego della conoscenza per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della società.